

Risultati quantitativi del bando IIP Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Questo numero della newsletter è dedicato alla presentazione dei risultati quantitativi riguardanti le azioni di Mobilità, di Trasferimento dell'Innovazione e di Partenariati multilaterali del Programma settoriale Leonardo da Vinci, a valere sull'Invito a presentare proposte 2010.

Per il secondo anno consecutivo, i Ministeri coordinatori del Programma Leonardo da Vinci, d'intesa con l'Agenzia nazionale, hanno ritenuto opportuno, fermi restando gli indirizzi comunitari espressi nel Bando 2010, di individuare per le azioni di Mobilità, di Trasferimento dell'Innovazione e di Partenariati multilaterali, criteri integrativi di qualità, ammissibilità e priorità a livello nazionale, con l'obiettivo di continuare il percorso già intrapreso nell'annualità precedente, cioè quello di aprire il programma a nuovi soggetti proponenti e, contestualmente, di incentivare gli Organismi ad effettuare una migliore razionalizzazione nella fase di progettazione e presentazione delle proposte.

Nello specifico, infatti, per i progetti di **Mobilità** sono state innanzitutto fornite alcune **avvertenze generali per la progettazione**, riguardanti il fatto che, a parità di punteggio, una percentuale fino ad un massimo del 20% delle risorse destinate a ciascuna delle tipologie di azioni (IVT, PLM e VETPRO) è riservata ad organismi

che non abbiano presentato una proposta nella medesima tipologia nel Bando 2009. Sono stati inoltre definiti **criteri di priorità**, con l'attribuzione fino ad una massimo di 5 punti aggiuntivi a progetti considerati rilevanti nell'ambito della "Mobilità degli insegnanti e dei formatori VET", che enfatizzano le pratiche di apprendimento nei luoghi di lavoro, al fine di sperimentare modalità di integrazione, riconoscimento e messa in valore tra competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali. Sempre rispetto alla Mobilità sono stati indicati alcuni **criteri di ammissibilità** che concernono: 1) la prescrizione all'inoltro di più di una candidatura per Organismo proponente, indipendentemente dal ruolo di coordinatore o di partner, che il soggetto eventualmente assumerà nell'iniziativa; 2) l'obbligo di allegare un documento/format che si utilizzerà per certificare, attestare, riconoscere, validare e descrivere le attività svolte dal partecipante; 3) l'obbligo, unicamente per i progetti di Mobilità indirizzati alle Persone disponibili sul mercato del lavoro (PLM), di allegare una bozza del Bando o documento che definisce i criteri di reclutamento e selezione dei partecipanti. I **Criteri di qualità** applicabili alla Mobilità prevedono, infine, che, in caso di parità di punteggio, siano considerate prioritarie le

proposte che affrontano problematiche di natura settoriale, che dimostrano la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est-Isole, nord-Sud), che utilizzano il certificato Europass Mobilità per garantire e documentare trasparenza ai percorsi di apprendimento effettuati, che possiedono una maggiore partecipazione di proponenti/partecipanti provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

Per i progetti di **Trasferimento dell'Innovazione** sono stati definiti **criteri di priorità** con l'attribuzione fino ad un massimo di 5 punti aggiuntivi ai progetti considerati rilevanti nelle tematiche affrontate dalle diverse Priorità comunitarie, così come di seguito indicato:

Priorità 1.: Trasparenza e riconoscimento delle competenze delle certificazioni

Per le proposte che prevedono l'individuazione di figure professionali, unità di competenza e la messa in trasparenza delle competenze stesse, si è proposto di incoraggiare le pratiche di referenziazione ai sistemi classificatori (ATECO 2007 per quanto riguarda i settori economici in cui operano tipicamente le figure; NUP06 – Nomenclatura delle Unità Professionali, per quanto riguarda i contenuti del lavoro; Mappa delle Aree economico professionali, per quanto riguarda il coordinamento con il costituendo sistema degli standard professionali di cui al Tavolo Unico Nazionale) ed agli strumenti di trasparenza esistenti (Libretto Formativo del Cittadino), in modo da favorire l'integrazione e la spendibilità di sistema di quanto realizzato in ambito LdV.

Priorità 2.: Sviluppo della qualità ed attrattività dei sistemi e delle pratiche VET

Rispetto a tale priorità, si è proposto di promuovere l'utilizzo degli indicatori che scaturiscono dalla Raccomandazione sulla Garanzia di qualità EQARF (European Quality Assurance Reference Framework for Vocational Education and Training) per supportare la sperimentazione di possibili modalità di impiego degli stessi ed in coerenza con le strategie di qualificazione dei sistemi si promuovono altresì azioni a tutela della salute, della prevenzione e della sicurezza.

Priorità 3.: Sviluppo di abilità e competenze in rapporto ai fabbisogni del mercato del lavoro – “New Skills for New Jobs”

In relazione a tale Priorità, in coerenza con le indicazioni che emergono nella Comunicazione “New Skills for New Jobs” si è proposto di seguire l'indicazione comunitaria sulla necessità di “rafforzare l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa promuovendo ambienti più favorevoli all'apprendimento nei luoghi di lavoro, attività formative in contesto produttivo e percorsi di apprendimento come basi per lo sviluppo di abilità professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro”.

Priorità 4.:Sviluppo di abilità e competenze di insegnanti, formatori e tutor del VET

Rispetto a tale priorità, si è indicato di far riferimento a quanto indicato alla priorità evidenziata per la Misura “Mobilità-VETPRO”.

Sempre per i Progetti di Trasferimento dell'Innovazione sono stati indicati alcuni **criteri di qualità** che prevedono, in caso di parità di punteggio, di dare priorità ai progetti che dimostrano, la presenza attiva, all'interno della rete di partenariato, di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est – Isole, Nord-Sud), la presenza attiva di PMI e Parti Sociali, l'elaborazione di obiettivi quantificati e correttamente integrati da indicatori coerenti (indicatori di risultato ed impatto forniti sulla dimensione del target e del tempo), di porsi in continuità con precedenti iniziative nell'ambito della stessa azione, rinnovandone e diffondendone i risultati, di avere una maggiore partecipazione di proponenti dal mezzogiorno d'Italia.

Sono stati, infine, definiti anche alcuni **criteri di ammissibilità** che concernano: 1) allegare i prodotti oggetto di trasferimento; 2) allegare una sintesi descrittiva in italiano e in inglese del prodotto/risultato oggetto di trasferimento.

Per i progetti di **Partenariati Multilaterali** sono stabiliti i seguenti criteri di ammissibilità: 1) la prescrizione all'inoltro di più di una candidatura per Organismo proponente, indipendentemente dal ruolo di coordinatore o di partner coperto nell'iniziativa proposta; 2) l'obbligo alla redazione della candidatura nella lingua inglese e a fornire una traduzione in italiano; 3) l'esclusione delle candidature presentate da Organismi che abbiano in corso (come proponenti o come partner) progetti approvati nelle azioni Partenariati in occasione di scadenze precedenti; 4) l'inammissibilità delle candidature nel cui partenariato sia prevista la partecipazione di più di due organismi italiani.

Come si può notare dai risultati quantitativi di seguito riportati, relativi alle azioni di Mobilità Transnazionale, di Trasferimento dell'Innovazione e di Partenariati Multilaterali, le differenti indicazioni contenute nel Documento nazionale hanno avuto un indubbio impatto rispetto alla presentazione delle nuove candidature; ovviamente occorrerà nell'ambito della valutazione e selezione dei progetti, verificare se ciò ha determinato anche l'attesa ricaduta sulla qualità delle iniziative.

Mobilità Transnazionale

Da una prima lettura dei risultati, emerge come rispetto al Bando 2009, il numero delle proposte pervenute nell'azione Mobilità non rileva particolari novità (cfr. Tab.1), poiché è stata presentata una quantità di candidature simile a quella dello scorso Invito. Si riconferma, però, come già rilevato nel precedente anno, la contenuta flessione rispetto all'annualità 2008. Tale dato trova ragione nel fatto che molti enti tradizionalmente abituati a presentare diverse proposte per ogni tipologia di partecipanti, con l'attuazione delle priorità nazionali, già a partire dal 2009, ne hanno potuto inoltrare una sola. La decrescita nel numero di progetti presentati nei due ultimi anni non deve, tuttavia, essere letta con un'accezione negativa, ma come il risultato dello sforzo di razionalizzazione e di ottimizzazione delle risorse, di cui si è precedentemente parlato.

Le proposte di Mobilità pervenute sono così suddivise tra le differenti categorie di soggetti cui sono destinati i tirocini e gli scambi: 111 rivolte alla categoria delle persone in formazione professionale iniziale (IVT), 88 destinate a coloro che, usciti dai percorsi formativi, sono a vario titolo disponibili sul mercato del lavoro (PLM), e 41 incentrate sulla mobilità transnazionale dei professionisti della formazione (VETPRO).

All'interno delle proposte pervenute il numero totale di borse di mobilità richiesto è di 13.224, per un ammontare complessivo di richiesta di finanziamento al Programma Leonardo da Vinci pari a € 44.847.511,73, a fronte di una dotazione finanziaria, destinata a sostenere le azioni di mobilità per l'annualità 2010, pari a € 15.792.400,00.

Tab. 1- Progetti di mobilità pervenuti – IVT, PLM, VETPRO (Bando 2008, Bando 2009, Bando 2010)

	Bando 2008		Bando 2009		Bando 2010	
	n. Progetti	V%	n. Progetti	V%	n. Progetti	V%
IVT	107	39,05	102	42,15	111	46,25
PLM	117	42,70	94	38,85	88	36,67
VETPRO	50	18,25	46	19,00	41	17,08
Totale	274	100,00	242	100,00	240	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Per quanto riguarda la partecipazione dei diversi **Soggetti proponenti**, in continuità con le annualità precedenti, le proposte registrano un forte coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche (35%), particolarmente attive nelle azioni IVT e VETPRO, immediatamente seguite dagli Organismi di formazione (22,50%), mentre le Amministrazioni pubbliche si attestano al 12,08%, registrando una presenza leggermente inferiore rispetto allo scorso bando (16,12 %).

Si rileva, inoltre, come negli ultimi anni la partecipazione degli Organismi del terzo settore, che considerano evidentemente la Mobilità Leonardo da Vinci come strumento utile ai fini dell'accrescimento di competenze da integrare anche in contesti non formali di apprendimento, sia cresciuta, passando da 36 azioni, presentate nel Bando 2009, a 42, inoltrate in questo ultimo Invito (cfr. Tab.2).

Risulta ancora piuttosto debole il dato che registra la partecipazione al Programma delle Parti Sociali e delle Imprese in qualità di organismi proponenti, a conferma di una scarsa propensione del mondo del lavoro a farsi capofila di un'iniziativa di mobilità.

Una riflessione a parte merita il dato relativo alla partecipazione delle Università e dei Consorzi universitari in qualità di Enti proponenti, che in confronto allo scorso anno, è leggermente aumentato (5,83 % rispetto a 3,30%). Come è noto, la mobilità dei partecipanti ancora inseriti in un percorso di istruzione universitaria di terzo livello, nel Programma LLP è divenuta di competenza del Programma Erasmus Placement. Nel corso delle ultime due annualità, il mondo accademico ha cercato di adeguarsi al nuovo ruolo da sostenere nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci, dimostrando come sia possibile, anche per questa tipologia di organismi proponenti, divenire sul territorio locale, regionale o nazionale, soggetti attuatori di azioni di mobilità aperte alle persone uscite dai percorsi accademici e, dunque, disponibili sul mercato del lavoro.

Tab. 2- Progetti di Mobilità per tipologia di Organismo

Tipologia Organismo	n. progetti	V.%
Istituti scolastici	84	35,00
Vari organismi di formazione	54	22,50
Organizzazione terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni volontariato	42	17,50
Amministrazioni pubbliche	29	12,08
Università, Consorzi universitari	14	5,83
Imprese, Camere di Commercio	10	4,17
Organismi di consulenza	4	1,67
Sindacati, Associazioni di categoria, ordini professionali	3	1,25
Totale	240	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Sul piano della **distribuzione territoriale**, i dati della Mobilità non evidenziano rilevanti novità rispetto al passato: si registra, infatti, come nelle annualità precedenti, una partecipazione attiva di tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta. Particolarmente soddisfacente è la risposta da parte degli Organismi del Sud e delle Isole alle sollecitudini contenute nei criteri integrativi di qualità, presenti nel Documento nazionale, che invitano ad una "maggiore partecipazione di proponenti/partecipanti provenienti dal mezzogiorno d'Italia": circa il 30% delle candidature è stato, infatti, presentato da enti aventi sede nel Sud e nelle Isole. A tal proposito è interessante rilevare che circa il 10% delle azioni presentate provengono dalla Sicilia, che si attesta, così, al secondo posto, immediatamente dopo il Lazio.

Tab. 3 - Progetti di mobilità per regione

Regione	n. progetti	V.%
Lazio	27	11,25
Sicilia	22	9,17
Lombardia	21	8,75
Veneto	20	8,33
Marche	20	8,33
Toscana	19	7,92
Emilia Romagna	19	7,92
Piemonte	16	6,67
Campania	13	5,42
Calabria	13	5,42
Abruzzo	12	5,00
Puglia	12	5,00
Umbria	5	2,08
Friuli Venezia Giulia	4	1,67
Sardegna	4	1,67
Basilicata	4	1,67
Trentino Alto Adige	3	1,25
Liguria	3	1,25
Molise	3	1,25
Totale	240	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Limitare , però, la lettura del dato alla sola distribuzione geografica dei soggetti proponenti, rischia di offrire una descrizione parziale dell'effettiva partecipazione territoriale delle diverse istituzioni partner impegnate nelle azioni di mobilità, dal momento che queste vedono di fatto il coinvolgimento attivo, all'interno delle reti di partenariato, di numerosi organismi d'invio e di Organismi intermediari, che sul territorio nazionale/regionale/locale, concorrono a vario titolo alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi (cfr. Tab.4). Le 240 azioni presentate coinvolgono 1.446 partner italiani, di cui 521 sono organismi d'invio e 925 organismi intermediari: i primi sono più presenti in regioni quali Marche, Sicilia, Toscana e Lazio, mentre i secondi sono numericamente più consistenti nel Nord del Paese. Si registra, inoltre, un timido approccio all'azione Mobilità da parte della regione Valle d'Aosta che, pur non avendo avanzato nessuna proposta, è, comunque, presente all'interno di una rete di partenariato con 1 Organismo intermediario.

Tab. 4 - Distribuzione geografica degli Organismi d'invio (esclusi proponenti) e degli Organismi intermediari sul territorio nazionale

Regione	n. Organismi d'invio	n. Organismi intermediari	Totale partner nazionali coinvolti	V%
Emilia Romagna	39	146	185	12,79
Veneto	48	122	170	11,76
Lombardia	39	130	169	11,69
Marche	64	91	155	10,72
Sicilia	63	54	117	8,09
Toscana	40	50	90	6,22
Lazio	47	30	77	5,33
Abruzzo	16	49	65	4,50
Piemonte	34	31	65	4,50
Campania	18	44	62	4,29
Calabria	15	46	61	4,22
Puglia	25	31	56	3,87
Umbria	12	29	41	2,84
Friuli Venezia Giulia	22	12	34	2,35
Basilicata	5	24	29	2,01
Sardegna	8	15	23	1,59
Liguria	21	1	22	1,52
Molise	5	16	21	1,45
Trentino Alto Adige	0	3	3	0,21
Valle d'Aosta	0	1	1	0,07
Totale	521	925	1446	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Rispetto ai **Paesi di destinazione** si conferma, come già evidenziato negli anni precedenti, la diversificazione delle mete della mobilità italiana. Se Regno Unito, Spagna, Francia e Germania, mantengono un ruolo prioritario e sono tradizionalmente maggiormente rappresentati nei partenariati delle azioni di Mobilità, tuttavia Paesi come Irlanda, Malta e Portogallo hanno acquisito nel tempo un posto di assoluto rilievo. Dalla lettura dei dati, inoltre, si registra la presenza, in percentuali variabili, di tutti gli Stati membri a confermare come la mobilità italiana abbia ormai consolidato il suo aspetto dinamico nel vasto contesto europeo (cfr. Tab. 5).

Tab.5 - Distribuzione flussi per paesi destinazione

Paese di destinazione	n. partecipanti IVT	n. partecipanti PLM	n. partecipanti VETPRO	Totale	V%
GB	1813	1105	210	3128	23,65
ES	1163	1438	196	2797	21,15
FR	889	504	76	1469	11,11
DE	796	467	75	1338	10,12
IE	557	570	42	1169	8,84
MT	289	228	44	561	4,24
PT	167	297	77	541	4,09
BE	38	240	53	331	2,50
AT	109	71	17	197	1,49
SE	99	61	34	194	1,47
GR	35	120	12	167	1,26
LT	66	64	31	161	1,22
RO	61	35	45	141	1,07
NL	4	88	39	131	0,99
PL	21	59	27	107	0,81
CZ	38	65	1	104	0,79
BG	15	74	14	103	0,78
TR	57	31	4	92	0,70
CY	57	18	8	83	0,63
FI	61	15	7	83	0,63
HU	41	23	4	68	0,51
SI	4	37	26	67	0,51
NO	36	20	1	57	0,43
EE	9	14	25	48	0,36
SK	0	17	25	42	0,32
DK	10	14	1	25	0,19
LV	12	4	1	17	0,13
LU	0	2	1	3	0,02
	6.447	5.681	1.096	13.224	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Relativamente al **partenariato transnazionale**, appare necessario un approfondimento sul dato relativo al maggiore numero di organismi ospitanti rispetto a quello degli enti intermediari (cfr.Tab.6), quest'ultimi sempre molto presenti e attivi all'interno delle reti. Come è noto, gli organismi intermediari sul territorio transnazionale (agenzie formative, organizzazioni, etc), nella maggior parte delle azioni, organizzano il tirocinio e individuano per ogni candidato, in base ai bisogni e agli obiettivi professionali da raggiungere, un campione di aziende rispetto alle quali attivare la ricerca.

La scelta di rivolgersi a degli enti intermediari transnazionali è sicuramente la più diffusa all'interno di un'azione di mobilità, soprattutto in quelle destinate alle persone in formazione professionale iniziale (IVT) e alle persone disponibili sul mercato del lavoro (PLM), in quanto permette di avere un maggior controllo sull'intero processo del percorso formativo all'estero, rispetto alla semplice fase isolata del collocamento.

Da quanto emerge, però, dalle candidature presentate si può ipotizzare che i proponenti italiani, soprattutto quelli più esperti dell'azione Mobilità Leonardo, stiano acquisendo una maggiore autonomia nella gestione operativa ed amministrativa delle attività strettamente connesse all'organizzazione dell'esperienza transnazionale, gestendo direttamente i rapporti con le imprese presso le quali si svolgeranno i tirocini, senza il sostegno dell'Ente intermediario. Questa è senza dubbio una considerazione ispirata da una prima lettura del dato, che potrà, quindi, essere verificata ed eventualmente validata solo al termine del processo di valutazione e selezione delle proposte.

Paese	Organismi ospitanti	Organismi intermediari	Totale	V%
ES	230	142	372	22,13
GB	174	102	276	16,42
FR	128	74	202	12,02
DE	122	61	183	10,89
PT	65	31	96	5,71
IE	28	66	94	5,59
MT	56	20	76	4,52
BE	52	9	61	3,63
SE	26	11	37	2,20
AT	21	12	33	1,96
CZ	18	8	26	1,55
BG	15	9	24	1,43
GR	17	6	23	1,37
PL	11	12	23	1,37
LT	9	12	21	1,25
FI	15	3	18	1,07
RO	12	5	17	1,01
NL	16	0	16	0,95
NO	11	2	13	0,77
HU	7	5	12	0,71
TR	7	4	11	0,65
CY	3	7	10	0,59
SI	8	2	10	0,59
EE	6	1	7	0,42
IS	7	0	7	0,42
SK	4	2	6	0,36
DK	2	2	4	0,24
LV	1	1	2	0,12
LU	1	0	1	0,06
	1072	609	1681	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Progetti multilaterali di Trasferimento dell'innovazione

Passando ad una lettura dei dati concernenti i Progetti di Trasferimento dell'Innovazione (TOI), così come per le azioni di Mobilità, non si registrano rilevanti scostamenti tra il numero delle candidature pervenute nello scorso bando e quelle inoltrate in questo (cfr. Tab. 7). Si riconferma quanto già sottolineato nel precedente anno, ovvero una contenuta flessione rispetto all'annualità 2008, determinata, probabilmente, dall'acquisizione da parte degli enti proponenti di una maggiore consapevolezza rispetto alle caratteristiche specifiche dell'azione, laddove nei Bandi 2007 e 2008 si era verificata una presenza di progetti incentrati maggiormente sullo sviluppo piuttosto che sul trasferimento dell'innovazione.

Tab. 7- Progetti di Trasferimento dell'Innovazione pervenuti

	Bando 2008 n. Progetti	Bando 2009 n. Progetti	Bando 2010 n. Progetti
Proposte pervenute	135	119	116

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Anche sul fronte della **tipologia dei Proponenti** non si rintracciano significativi cambiamenti rispetto alle tendenze di partecipazione registrate nelle scorse annualità. Si riafferma, infatti, la presenza attiva dell'Istituzioni scolastiche (31,03%) e degli Organismi di formazione (21,55%) nonché delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali (12,07%). Interessante appare anche il dato riguardante la partecipazione diretta degli Organismi del terzo settore, delle ONG e delle Associazioni di volontariato che, come già indicato per la Mobilità, negli ultimi anni si sono avvicinati al Programma Leonardo da Vinci con interesse sempre più crescente, interesse, tra l'altro, giustificato dall'impegno profuso da questi soggetti nel trattare tematiche riguardanti la tutela delle opportunità di accesso al mercato del lavoro e all'offerta formativa come anche l'apprendimento in contesti formali e non formali. Si rileva, inoltre, che la partecipazione delle Imprese, Parti Sociali, Camere di Commercio, Associazioni di categorie risulta essere ancora poco incisiva (cfr. Tab.8).

Tab. 8 – Progetti di Trasferimento dell'innovazione per tipologia di organismo

Tipologia Organismo	n.progetti	V%
Istituti scolastici/Università	36	31,03
Vari organismi di formazione	25	21,55
Amministrazioni pubbliche	14	12,07
Organizzazione terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni volontariato	14	12,07
Imprese, Parti Sociali, Camere di Commercio, Associazioni di categorie	14	12,07
Enti di ricerca	8	6,90
Organismi di consulenza	5	4,31
Totale	116	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Sul piano della **distribuzione territoriale**, i dati confermano un coinvolgimento di tutte le Regioni ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige (cfr. Tab.9). In continuità con le annualità precedenti, si registra un'elevata partecipazione della parte centro-settentrionale del Paese, anche se il risultato del Lazio deve essere letto con l'avvertenza che, in molti casi, i progetti vengono presentati da organismi di livello nazionale con la propria sede a Roma. E' importante, tuttavia, sottolineare come anche il Sud e le Isole abbiano nuovamente confermato la loro volontà di partecipare a questa azione con circa il 20% di candidature presentate.

Tab. 9– Progetti di Trasferimento dell'Innovazione per Regione

Regione	n. progetti	V%
Lazio	20	17,24
Toscana	15	12,93
Veneto	14	12,07
Lombardia	12	10,34
Emilia Romagna	11	9,48
Campania	9	7,76
Umbria	7	6,03
Piemonte	6	5,17
Abruzzo	4	3,45
Puglia	4	3,45
Basilicata	3	2,59
Sicilia	3	2,59
Calabria	2	1,72
Liguria	2	1,72
Friuli Venezia Giulia	1	0,86
Marche	1	0,86
Molise	1	0,86
Sardegna	1	0,86
Totale	116	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Un altro risultato interessante da evidenziare è che i 116 progetti presentati coinvolgono al loro interno un totale di 885 partner, ovvero una media di 8 partner per progetto (cfr. Tab.10). L'obiettivo dell'azione, infatti, non richiede nei progetti la necessaria presenza di partenariati estremamente ampi, ma piuttosto di reti capaci di impattare incisivamente nel sistema in cui intervengono.

Tab. 10 - Numero partner coinvolti nelle reti dei progetti di Trasferimento dell'Innovazione.

n. partner per progetto	n. progetti	totale n. partner
3	5	15
4	3	12
5	14	70
6	16	96
7	20	140
8	28	224
9	10	90
10	8	80
11	2	22
12	4	48
13	1	13
14	3	42
15	1	15
18	1	18
135	116	885

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Per quanto riguarda, infine, le **Priorità comunitarie** si registra che 48 progetti sono dedicati alla Priorità 3 (sviluppo delle competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro), 34 alla Priorità 4 (sviluppo delle capacità e delle competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale), 17 alla Priorità 1 (promozione della trasparenza e del riconoscimento delle competenze e delle qualifiche) e 17 alla Priorità 2 (sviluppo della qualità dei sistemi e delle prassi di istituzione e formazione professionale). Ad una prima lettura di questi dati si può ipotizzare che tale risultato sia stato determinato anche dalla tipologia degli enti proponenti che, come abbiamo avuto modo di esaminare, è per la maggior parte costituita da Istituti scolastici, Università, enti di formazione, ovvero da quegli organismi, che più di altri, hanno avuto un effettivo bisogno di realizzare prodotti e metodologie innovative inerenti queste tematiche e hanno, ora, un attivo interesse a trasferirli (cfr. Tab.11).

Tab.11-Distribuzione progetti presentati per priorità

Priorità comunitarie di riferimento	n. progetti
Priorità 1: Promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche	17
Priorità 2: Sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istituzione e formazione professionale	17
Priorità 3: Sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro - Nuove competenze per nuovi lavori	48
Priorità 4: Sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	34
Totale progetti	116

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Partenariati Multilaterali

Analizzando, infine, i dati quantitativi relativi all'azione dei Partenariati multilaterali, si rileva un incremento del 41% in più di proposte presentate rispetto all'annualità precedente, che dimostra un interesse, sempre più crescente, da parte degli organismi verso questa azione. I risultati confermano che nonostante l'aumento totale del numero di proposte pervenute, tuttavia la presenza dei Coordinatori italiani continua ad essere limitata: delle 232 candidature pervenute, infatti, 21 sono di Coordinatori italiani e 211 di Partner nazionali (cfr. Tab. 12).

Tab. 12 – Progetti di Partenariati multilaterali pervenuti (Bando 2008, Bando 2009, Bando 2010)

Tipologia ruolo	Bando 2008 n. progetti	Bando 2009 n. progetti	Bando 2010 n. progetti
Coordinatori Italiani	22	13	21
Partner Nazionali	150	151	211
Totale	172	164	232

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Quanto alla **tipologia degli Organismi proponenti**, quelli più rappresentati sono le Organizzazioni no-profit, ONG, Associazioni di volontariato (34,05%), immediatamente seguiti dagli Organismi di formazione (20,26%) e dagli Istituti scolastici (18,10%); anche le Amministrazioni pubbliche, con numeri nettamente inferiori, garantiscono una presenza significativa. Si conferma, invece, molto limitata la rappresentanza del mondo lavoro, che con le Imprese, Parti sociali, Camere di commercio, Associazioni di categorie, si attesta al 6,47% (cfr. Tab.13)

Tab. 13 – Progetti di Partenariati multilaterali pervenuti per tipologia di Organismo

Tipologia Organismo	Cordinatore n progetti	Partner n. progetti	Totale	
			n. pro- getti	V%
Vari Organizzazioni no-profit, ONG, Associazioni di volontariato	6	73	79	34,05
Vari Organismi di formazione	7	40	47	20,26
Istituti scolastici	1	41	42	18,10
Amministrazioni pubbliche	1	19	20	8,62
Imprese, Parti Sociali, Camere di Commercio, Associazioni di categorie	2	13	15	6,47
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	1	12	13	5,60
Organismi di consulenza e orientamento	3	8	11	4,74
Altro	0	5	5	2,16
Totale	21	211	232	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Sul piano della **distribuzione territoriale** si rileva, infine, un significativo coinvolgimento di tutte le regioni, anche di quelle, come il Molise e la Valle d'Aosta, che non avevano partecipato allo scorso Bando. La maggior parte delle candidature presentate sono riconducibili ad Organismi (Coordinatori e Partner) residenti nel Nord e nel Centro, anche se si evidenzia una presenza molto più incisiva rispetto al passato del Sud e delle Isole: circa il 36% delle candidature proviene da questa area geografica dell'Italia. Senza dubbio l'elemento più interessante è rappresentato dal numero dei progetti avanzati dalla Puglia che si conferma tra le prime Regioni per numero di proposte assieme, al Lazio e alla Toscana (cfr. Tab.14).

Tab. 14 – Numero progetti di Partenariati multilaterali pervenuti per regione

Regione	Cordinatore n progetti	Partner n. progetti	Totale	
			n. progetti	V%
Puglia	1	24	25	10,78
Lazio	4	18	22	9,48
Toscana	2	20	22	9,48
Veneto	1	21	22	9,48
Sicilia	1	17	18	7,76
Emilia Romagna	4	13	17	7,33
Basilicata	2	13	15	6,47
Campania	0	12	12	5,17
Lombardia	0	12	12	5,17
Marche	1	11	12	5,17
Calabria	0	9	9	3,88
Liguria	3	6	9	3,88
Abruzzo	0	8	8	3,45
Umbria	0	8	8	3,45
Friuli Venezia Giulia	1	5	6	2,59
Piemonte	0	6	6	2,59
Sardegna	0	3	3	1,29
Trentino Alto Adige	1	2	3	1,29
Valle d'Aosta	0	2	2	0,86
Molise	0	1	1	0,43
Totale	21	211	232	100,00

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci